

Via L. Tonini, da anni spazi gratis e bollette pagate senza alcun accordo scritto Pacifisti "abusivi", il Comune li sfratta

RIMINI - (pf) Il Comune da tempo ha dato lo "sfratto", in senso politico, alla Casa della Pace di via Luigi Tonini: nel vecchio stabile, fatiscente e non a norma, è necessaria la ristrutturazione per farne una parte dei Musei comunali, in base a un programma di finanziamenti che andranno persi se i lavori non cominceranno presto. Lo ha spiegato ieri l'assessore alla cultura Antonella Beltrami presenziando alla conferenza stampa di "Interazioni", una rassegna di "mostre, conferenze, libri, danze, cibi e spettacoli" a Rimini e Gemmano dal 29 maggio al 6 giugno, costo per le casse pubbliche di 20mila euro. Ma la Beltrami nell'occasione ha fornito anche altre notizie: ha spiegato che l'occupazione dello stabile da parte delle associazioni sotto il coordinamento dell'Istituto Maritain, era di fatto abusiva. Il Comune dal 1995 lasciava la libertà di usare gli spazi senza farli pagare, inoltre provvedeva al conto di luce, acqua e riscaldamento, ma senza alcun accordo scritto, nemmeno uno straccio di protocollo con le associazioni. Con tutto quello che è successo in via Montevecchio e in altre situazioni, palazzo Garampi non ha più intenzione di derogare perciò propone ai "pacifisti" un nuovo spazio gratuito, nel centro civico di via Euterpe che però il coordinatore della Casa della Pace Giovanni Ceccarelli ritiene "un po' lontano dal centro storico", preferendo via Nigra, attuale sede della Fondazione Fellini.



L'attuale Casa della Pace

Foto Migliorini